

BIKERS LIONS CLUB MD 108 ITALY



UMBRIA 2016 ARTE OLIO VINO



RADUNO & CHARTER

Perugia 3-4-5 Giugno

MOTORADUNO

3 – 4 - 5 - Giugno 2016

PROGRAMMA

VENERDI'

Arrivo dei partecipanti a Perugia e sistemazione presso l' Hotel Etruscan Chocohotel – Via Campo di Marte 134 – 06124 Perugia – 075 5837314

www.chocohotel.it

etruscan@chocohotel.it

Verifica iscrizioni, assegnazione delle camere, partenza per Solomeo di Corciano e cena tipica presso Ristorante il Pettiroso al Colle della Trinità.

SABATO

Prima colazione, arrivo degli ultimi partecipanti, rifornimento di benzina.

Partenza ore 9,00

Da Perugia si arriva a Torgiano, circa km 20, dove visiteremo il Museo del Vino (Cantine Lungarotti) con assaggio di “porchetta”, poi ci dirigeremo verso Castelbuono (Cantine Lunelli) dove ci attende la visita del Carapace (con degustazione).

Successivamente, ci fermeremo per sosta tecnica (pranzo) a Bevagna (km 10 circa).

Lasciando alle spalle la pianura di Foligno, andremo a Montefalco ad ammirare gli affreschi di Benozzo Gozzoli (Sec. XV) per arrivare, dopo circa 15 km, a Trevi, città dell'Olio, dominante la via Flaminia. Visita guidata dal Sindaco al locale museo della Civiltà dell'Olivo.

Instancabili, ci attende Assisi dopo un veloce tratto della SS3 (km 35 circa).

Lì visiteremo, dopo un percorso interno alla città, la famosa Basilica di San Francesco con gli affreschi di Giotto.

Ritrovo in Hotel per la Conviviale insieme al L.C. Perugia Concordia e la nostra Charter.

DOMENICA

Prima colazione, regolamento permanenza Hotel, rifornimento di benzina.

ORE 9,00

Partenza in direzione di Perugia Centro; parcheggio e visita del percorso delle Mura Etrusche; Pranzo accanto alle Mura Etrusche, saluti e baci.

Per tornare a casa, per chi volesse prendere l'autostrada l'entrata più vicina e veloce è Valdichiana verso nord o Orte verso sud.



Perugia - Piazza IV Novembre

Programma

Venerdì 3 giugno - Arrivo e sistemazione in Hotel.

Ore 17.00 - Breve escursione a Solomeo con cena presso ristorante tipico al Colle della Trinità.

Sabato 4 giugno - Partenza dall'Hotel ore 09.00 verso Torgiano (Museo del vino e merenda), Castelbuono cantine Lunelli (Degustazione), Bevagna (Visita e pranzo), Trevi (Museo dell'Olio), Assisi (Sacro Convento). Rientro in Hotel alle ore 18.30 circa. Conviviale e Charter Night.

Domenica 5 Giugno - Ritrovo in Hotel alle ore 10.00. Giro turistico a piedi nel centro storico di Perugia con guida.



Assisi - Basilica di San Francesco

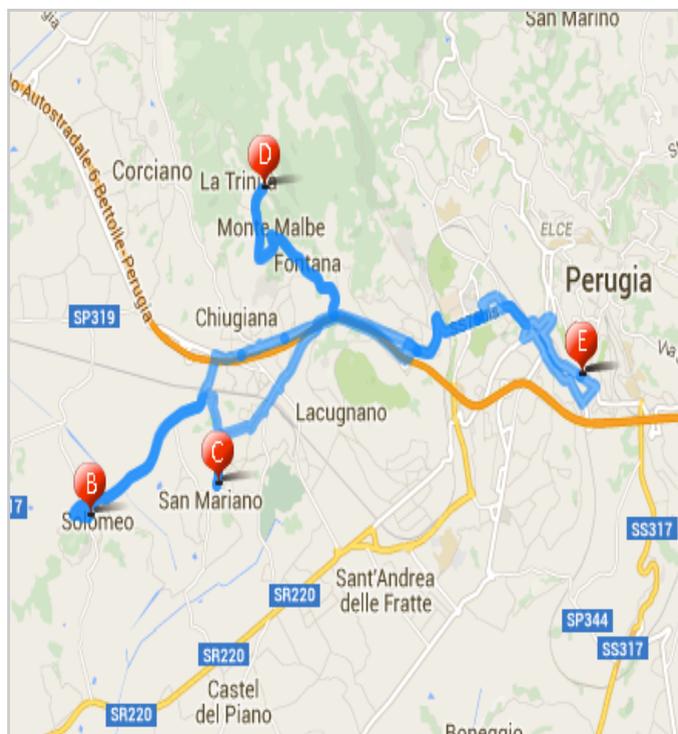
ITINERARIO
VENERDI 3 GIUGNO
17.00 - 23.00

ETRUSCAN CHOCOHOTEL

SOLOMEO DI CORCIANO

RISTORANTE PETTIROSSO - COLLE DELLA
TRINITA' - Cena

ETRUSCAN CHOCOHOTEL





Solomeo, frazione del comune di Corciano. Adagiato sul dolce colle di Solomeo, immerso tra le colline umbre e boschi sempreverdi questo borgo trecentesco rivive le originarie forme medievali e rinascimentali che da sempre lo caratterizzano. Edificato tra la fine del XII secolo e la prima metà del XIII, si sviluppa sull'insediamento di un precedente complesso rurale denominato Villa Solomei che, nella primavera del 1391, venne fortificato con la costruzione dell'attuale castello di Solomeo. Nel corso del XVI secolo, probabilmente sulla spinta di una ripresa dello sviluppo demografico, il nucleo abitato si espande oltre le mura castrensi e nel 1729 l'abitato si sviluppa lungo l'intero percorso sud-est delle mura stesse. Il castello, l'antica Chiesa Parrocchiale, la seicentesca villa Antinori e il Teatro Cucinelli fanno da sfondo ad una suggestiva realtà ricca di bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche. A partire dal 1985 Brunello Cucinelli ha fatto del borgo la sede della sua impresa umanistica.



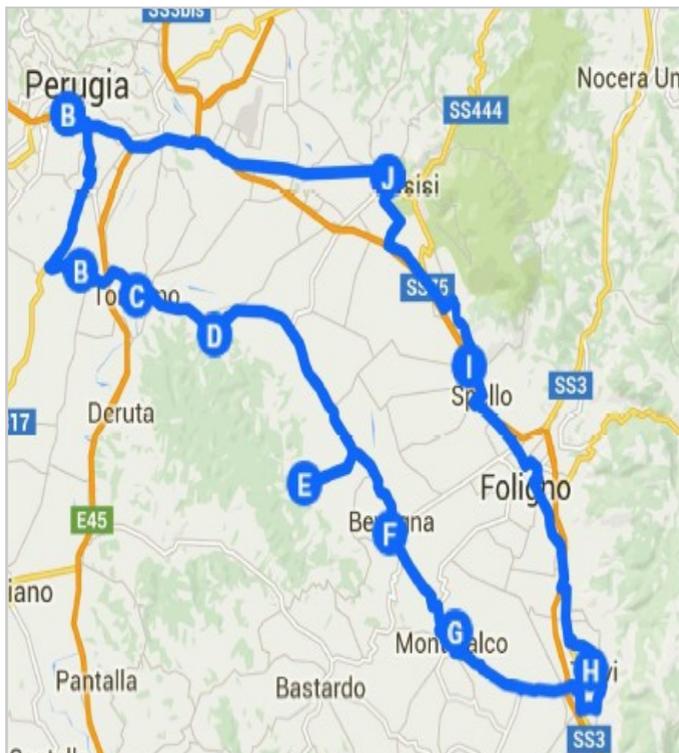
Solomeo - Scuola mestieri



Solomeo – Teatro Cucinelli

ITINERARIO
SABATO 4 GIUGNO
09.15 - 23.00

ETRUSCAN CHOCOHOTEL
TORGIANO MUSEO DEL VINO
CASTELBUONO TENUTA LUNELLI
BEVAGNA - Pranzo
TREVI
ASSISI



Torgiano conta 6.091 abitanti ed è indicato come uno dei borghi più belli d'Italia.

Ha origine da un castello medievale. Di quest'ultimo non restano che poche mura diroccate e una torre. Nel XVII secolo i Baglioni vi eressero un palazzo, che la Lungarotti ha adibito a Museo del vino. Torgiano è infatti rinomata, in Italia e nel mondo, per i suoi vini DOC e DOCG.



Torgiano

Fondato nel 1974 e ospitato nel seicentesco palazzo Graziani-Baglioni, negli ambienti un tempo destinati all'immagazzinamento delle derrate agricole, è considerato uno dei più importanti musei del settore in Italia .

L'ideazione e la realizzazione del **Museo del Vino** sono state di Maria Grazia Marchetti, storica dell'arte, moglie di Giorgio Lungarotti, uno dei patriarchi dell'enologia italiana. È gestito, con il Museo dell'olivo e dell'olio, dalla Fondazione Lungarotti, istituto che si occupa della valorizzazione della cultura agricola italiana attraverso attività di ricerca, mostre, convegni, iniziative editoriali.



Torgiano - Museo del Vino - Torchio

Castelbuono di Bevagna - Cantine Lunelli

Il “Carapace” si offre allo sguardo come una grande cupola ricoperta di rame, incisa da crepe che ricordano i solchi della terra che l’abbraccia. Un elemento scultoreo a forma di dardo di colore rosso che si conficca nel terreno sottolinea l’opera nel paesaggio.

L’OPERA

Il risultato è un’opera assolutamente unica, la prima scultura al mondo in cui sia possibile vivere e lavorare, un luogo in cui arte e natura, scultura e vino dialogano sottolineando l’eccezionalità sia del contenente sia del contenuto. Entrare nel “Carapace” significa addentrarsi in una scultura di Pomodoro, come avverte subito il suo alfabeto artistico, immediatamente riconoscibile nella volta interna. Una cantina che regala emozioni, com’è successo al suo autore, Arnaldo Pomodoro. Lo ha raccontato lui stesso: “Per la prima volta nella mia vita ho avuto l’emozione di poter camminare, parlare e bere all’interno di una mia opera”.



Il CARAPACE di Arnaldo Pomodoro. Il Carapace è nato dal sogno della famiglia Lunelli di vedere realizzata una cantina che fosse uno scrigno per il vino. Dall'amicizia di vecchia data con Arnaldo Pomodoro e dalla precedente collaborazione - che aveva portato il Maestro a creare "Centenarium", la scultura che celebra il secolo di storia delle Cantine Ferrari - scaturì l'idea di proporre proprio a lui, le cui sculture spiccano in luoghi simbolo di tutto il mondo, di realizzare la cantina. Pomodoro accolse con entusiasmo la sfida di creare un'opera che mettesse in discussione i confini fra scultura e architettura, che dialogasse al tempo stesso con l'esterno, ossia con il paesaggio in cui si sarebbe inserita, e con l'interno, con quel vino alla cui produzione doveva essere strettamente funzionale.

La realizzazione del Carapace ha richiesto sei anni e il lavoro di una vera e propria bottega rinascimentale guidata dalla sensibilità di Arnaldo Pomodoro e, per gli aspetti più tecnici, dalla professionalità dell'architetto Giorgio Pedrotti.



Bevagna conta 5.156 abitanti, un tempo nota per le tele pregiate che vi si producevano, tanto da essere chiamate "bevagne". È inserita tra i Borghi più belli d'Italia e tra le Bandiere arancioni.

In questa cittadina umbra è stato girato nel 1936 il film *Musica in piazza* di Mario Mattoli, nel 1972 sono state girate alcune scene del film *Fratello sole, sorella luna* diretto da Franco Zeffirelli e nel 2007 della fiction tv di Rai Uno *Don Matteo*.

Municipio romano (*Mevania*), conobbe una certa prosperità durante l'epoca imperiale, grazie alla sua posizione strategica lungo la via Flaminia e al suo porto sul fiume Topino (le cui acque, all'epoca navigabili, si gettano nel fiume Chiascio e quindi nel Tevere).

Fu sede vescovile dal III-IV secolo al IX secolo, quando la città fu distrutta dai longobardi.

Nel 1152 Federico Barbarossa la espugnò e incendiò, nel 1249 fu distrutta dal Conte d'Aquino e nel 1375 da Corrado Trinci.



Bevagna - Piazza Silvestri

Palazzo dei Consoli: risalente al 1270, è una struttura caratterizzata da un'ampia scalinata esterna. Attualmente ospita un teatro ottocentesco.

Piazza Silvestri: è tra le più importanti piazze medioevali della regione.

San Michele: costruita verso la fine del XII secolo dai maestri Binello e Rodolfo, che sono citati da un'iscrizione posta all'ingresso. La monumentale facciata è di stile romanico. Il campanile a forma di cuspidè è stato realizzato successivamente.

San Silvestro: ultimata il 1195; viene considerata uno dei capolavori di Binello.

Bevagna. Primavera Medievale: a cavallo tra aprile e maggio, è una manifestazione/vetrina della festa di Giugno (Mercato delle Gaite) caratterizzata da concerti, conferenze ed eventi di natura gastronomica medievale.

Arte in Tavola: in aprile, mostra mercato a carattere locale, esposizione dei prodotti e piatti tipici con degustazione, esposizioni di artisti locali, concerti.

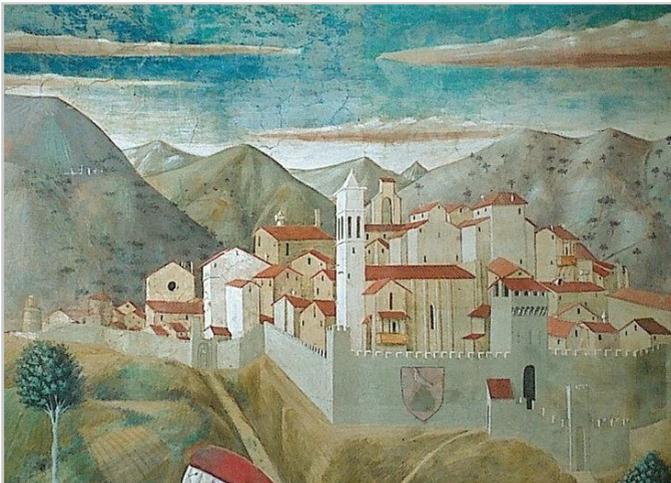
Mercato delle Gaite: manifestazione di rievocazione storica che cade ogni anno nei dieci giorni a cavallo delle ultime due domeniche di giugno. Obiettivo principale della manifestazione è di ricreare, quanto più fedelmente possibile, spaccati di vita quotidiana compresa tra il 1250 e il 1350. Le quattro gaite (quartieri) San Giorgio, San Giovanni, San Pietro e Santa Maria si sfidano in quattro gare (gara dei mestieri, gara gastronomica, gara del mercato, gara di tiro con l'arco) per decretare chi vincerà il palio.



Montefalco, circondato da vigneti e uliveti, è situato in cima a una collina che domina la pianura dei fiumi Topino e Clitunno. Per questa favorevole posizione panoramica, dal 1568 gli è stato attribuito l'appellativo di "Ringhiera dell'Umbria". Da qui, nelle giornate più limpide, è possibile ammirare, da vari punti belvedere, un panorama a 360° che spazia dall'intera vallata tra Perugia e Spoleto, dai versanti del Subappennino a quelli dei Monti Martani.

Montefalco conta 5.747 abitanti. Punto di riferimento della regione vinicola in cui si producono il Sagrantino di Montefalco e il Montefalco Rosso.

Il toponimo Montefalco si deve, secondo la tradizione, a Federico II di Svevia. L'imperatore, visitando i luoghi nel XIII secolo, constatando il gran numero di falchi presenti nell'area, decise di cambiare il nome della località da Coccorone (Cors Coronae) a quello attuale. La presenza dell'animale nel territorio è andata via via scemando, fino a raggiungere il minimo storico in età moderna. Il 31 luglio 2007 è stata liberata nei cieli di Montefalco una coppia di gheppi, con finalità di ripopolamento. Il progetto ha avuto un grandissimo successo e i gheppi si sono riprodotti.



Montefalco - Affresco di Benozzo Gozzoli (Sec. XV)



Montefalco tra vigne e uliveti

La Festa della vendemmia: tradizionale festa che si svolge la terza Domenica di Settembre di ogni anno. Gli appassionati abitanti di ogni frazione della città partecipano e danno il loro meglio per allestire vari carri allegorici ispirati alle tradizionali usanze montefalchesi dal periodo della vendemmia fino ai cicli successivi della vinificazione, rievocando lo stile di vita tipico del mondo contadino di tanti anni fa. La sfilata si svolge ogni anno per le vie di Montefalco fino a radunare tutti i carri, trainati alcuni anche da animali o da trattori d'epoca, in Piazza dal Comune dove si mangia e si beve in allegria tra musica e danze.



Trevi. Plinio il Vecchio la classifica come una città degli Umbri, e il nome latino *Trebia* potrebbe derivare dalla radice umbra *treb-*, componente delle parole che in quella antica lingua indicavano casa, costruzione, costruire. La sua esistenza, prima della dominazione romana, è testimoniata anche dalla "stele di Bovara", con iscrizione arcaica, rinvenuta di recente. Acquistò grande rilevanza quando, in età imperiale, fu ripristinato l'antico corso della Flaminia e si sviluppò in pianura, in località Pietrarossa, una vera civitas con edifici monumentali di cui rimangono numerosi resti, mentre sul colle seguì a sussistere l'arce fortificata con robuste mura del I secolo a.C., tuttora visibili. In antico aveva giurisdizione anche su "ville" di montagna a est e su gran parte della valle sottostante, attraversata dalla Flaminia e solcata dal Clitunno, allora navigabile. Fu sede vescovile fino all'XI secolo. Con il dominio dei Longobardi, che istituirono il potente ducato di Spoleto, Trevi fu assegnata a un gastaldo. Agli inizi del XIII secolo si costituì in libero comune, che alleatasi con Perugia per difendersi da Spoleto fu, con alterne vicende, in lotta con i comuni vicini, ottenendo il libero governo soltanto nel 1389. Subì il dominio di vari capitani e, segnatamente, il funesto vicariato dei Trinci di Foligno fino al 1438 quando, tornata al diretto dominio della Chiesa sotto la legazione di Perugia, seguì le sorti dello Stato Pontificio fino all'unificazione. Nel 1784, da Pio VI, fu reintegrata al titolo di città.



Trevi

Trevi è Città dell'Olio, Città Slow, Città Bio, Bandiera Arancione del Touring Club, uno dei Borghi più Belli d'Italia ed ha ottenuto la certificazione ambientale Emas. Il suggestivo centro storico "benedice" un mare di ulivi, con 200 mila piante che tendono le nodose braccia dalla fascia collinare: veri e propri "monumenti" al paesaggio ulivato, che per Trevi rappresenta un tratto identitario. Ecco perché, quasi inevitabilmente, Trevi è unanimemente considerata la "capitale dell'olio". Suggestive sono le passeggiate lungo il sentiero degli ulivi o il sentiero francescano alla scoperta delle erbe della collina e dei luoghi che le preservano. Da Villa Fabri, splendida dimora gentilizia affacciata con i suoi giardini sulla valle spoletana, al piccolo Teatro Clitunno per assaporare l'atmosfera fin de siècle, dal Complesso Museale di San Francesco, al Duomo di Sant'Emiliano, sorto nel XII sec. Il Duomo prende il nome dal patrono di Trevi, lo stesso con cui è conosciuto anche l'ulivo italiano più antico: quello di Sant'Emiliano, altra vera e propria opera d'arte della natura, che è lì, secondo la tradizione, da 1700 anni. Anche grazie a questo esemplare-simbolo, Trevi si caratterizza come città dell'olio extravergine - un olio conosciuto e apprezzato ovunque per le sue proprietà: un aroma intenso, un sapore amaro e piccante, un colore particolare tra il verde e il giallo - il prestigioso prodotto cui rende onore il **Museo della Civiltà dell'Ulivo** che ha la sua sede nell'ex convento di San Francesco.



Trevi - Museo della Civiltà dell'Ulivo

Assisi è conosciuta per essere la città in cui nacquero, vissero e morirono san Francesco, patrono d'Italia, e santa Chiara.

I Romani nel 295 a.C., con la battaglia del Sentino, imposero definitivamente il loro dominio anche nell'Italia Centrale. La città umbra ebbe il nome di *Asisium* e fu monumentalizzata a partire dal II secolo a.C. Nell'89 a.C. divenne *municipium* e fu un importante centro economico e sociale. Il suo toponimo ha origini prelatine e viene interpretato in due differenti modi. *Città del falco*, o *dell'astore* oppure dalla base latina *ossa* ovvero *torrente* con ovvio riferimento al fiume Assino

Con il crollo dell'Impero romano anche Assisi conobbe la buia età delle invasioni barbariche e, nel 545, fu saccheggiata dai Goti di Totila. Conquistata dai Bizantini, passò poco tempo dopo (568) sotto il dominio longobardo e venne annessa al Ducato di Spoleto, del quale condivise le sorti fino all'inizio del XII secolo.

Dopo un periodo di guerre, nel 1174 fu assediata e conquistata da Federico Barbarossa, che diede l'investitura della città al duca Corrado di Lutzen, detto anche Corrado di Urslingen: Assisi divenne dominio imperiale, ma sollevazioni popolari (1198) inaugurarono ben presto l'epoca comunale, non senza lotte interne e guerre con la vicina Perugia. Tra 1181 e il 1182, nasce ad Assisi Francesco – figlio di Pietro di Bernardone e Madonna Pica – il futuro santo che, con la sua opera, segnerà la storia del luogo e dell'umanità.



Assisi - Basilica di San Francesco navata superiore

Il terremoto del 26 settembre 1997 causò profonde lesioni alla basilica superiore, con il crollo della volta in due punti (che provocò la morte di quattro persone ricordate con un'iscrizione nel pavimento all'ingresso della basilica) e ingenti danni al timpano sud del transetto: 130 metri quadrati di affreschi medievali furono ridotti in frammenti. La basilica rimase chiusa per due anni per i lavori di restauro.

Il sisma causò il crollo di parte degli affreschi sulla volta della prima campata: il *San Girolamo* (attribuito da alcuni a Giotto giovane), dove erano raffigurati i *Quattro Dottori della Chiesa*; la figura di *San Matteo*, sulla volta raffigurante i *Quattro evangelisti* di Cimabue; inoltre, la volta stellata, ridipinta nell'Ottocento. Sull'arco di controfacciata e sul costolone, anch'essi crollati, sono rovinate a terra otto figure di santi e altre decorazioni. In quell'occasione ci furono anche delle vittime, sepolte dalle macerie, che vennero riprese nel momento del crollo da una telecamera amatoriale.



Assisi - Basilica di San Francesco - Effetti del terremoto del 1997

La **Basilica di San Francesco** ad Assisi, è il luogo che dal 1230 conserva e custodisce le spoglie mortali del santo serafico. Voluta da papa Gregorio IX quale *specialis ecclesia*^[1], venne insignita dallo stesso Pontefice del titolo di *Caput et Mater* dell'Ordine minoritico^[2] e contestualmente affidata in perpetuo agli stessi frati.

Nella complessa storia che ha segnato l'evoluzione dell'Ordine, la basilica (e l'annesso Sacro Convento) fu sempre custodita dai cosiddetti "frati della comunità", il gruppo che andò in seguito a costituire l'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

Presso la Chiesa sepolcrale della Basilica dove fu eretto l'altare sulla tomba del Santo, il 19 novembre 1585, il papa francescano Sisto V, con la bolla *Supernae dispositionis* istituiva l'Arciconfraternita dei Cordigieri.

Nel 1754 Benedetto XIV l'ha elevata alla dignità di Basilica Patriarcale (oggi "Papale") e Cappella Papale. Nell'anno 2000, insieme ad altri siti francescani del circondario, la basilica è stata inserita nella Lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.



Assisi - Basilica di San Francesco

Perugia. Il centro storico di Perugia si adagia su un'acropoli che sorge all'altezza di ca 450 m s.l.m.. Nel punto più alto, Porta Sole, l'altezza è di 494 m, caratteristica che ne fa la città italiana più popolata fra quelle poste a un'altitudine superiore a 250 metri. Il centro storico si sviluppa intorno a questo punto e sul crinale dei colli che da esso dipartono, formando un'acropoli e cinque borghi medievali prolungati su cinque porte. All'originaria cinta delle mura etrusche, lunga 3 km, si aggiunse nel Duecento e nel Trecento una nuova e definitiva costruzione lunga 9 km, quasi del tutto integra e che delimita una superficie di 120 ettari. La città storica è quindi prevalentemente allungata sui crinali, con un asse maggiore di 3 km tra Monte Ripido (a nord) e San Costanzo (a sud) e un asse minore di 1,5 tra S. Francesco e Monteluca.

Il territorio comunale ha un'area, tra le maggiori in Italia, di 449,92 km², la densità di popolazione è di 368,7 ab./km². Si estende sul territorio del suo storico contado, trapuntato di frazioni, castelli, ville, case rurali. Si articola in colline, monti e pianure, conta 85 tra quartieri e frazioni, oltre cento edifici scolastici, 54 cimiteri, circa 3.000 km di strade. L'area urbana contemporanea, che dal centro storico e le prime periferie, oggi tocca e ingloba i centri abitati vicini sviluppati



dal secondo dopoguerra, si conforma in un tessuto urbano sfrangiato e discontinuo, inframmezzato di coltivi e residui di campagna, lungo circa 20 km da Villa Pitignano a San Martino in Campo, da Taverne di Corciano a Ferriera di Torgiano e Ospedalichio, ovvero sommando di fatto i comuni contermini di Corciano (21.000 ab.), Torgiano (6.000 ab.) e Bastia Umbra (22.000 ab.).

Gli Etruschi. I primi insediamenti conosciuti risalgono ai secoli XI e X a.C., con la presenza di villaggi nei pressi delle falde dell'altura perugina e a partire dal sec. VIII anche sulla sommità del colle dove sorge la città. Il rapido sviluppo di Perugia è favorito dalla posizione dominante rispetto all'arteria del fiume Tevere e dalla posizione di confine con le popolazioni Umbre.

Il nucleo di Perugia si forma attorno alla seconda metà del VI secolo a.C., dalla disposizione delle necropoli etrusche abbiamo una testimonianza indiretta dell'espansione del primo tessuto urbano. Perugia diventa in breve una delle più importanti città etrusche e una delle 12 lucumonie, dotandosi nel IV secolo a.C. di una cinta muraria ancor oggi visibile.

La Fontana Maggiore (1275-1278) è uno dei principali monumenti della città e di tutta la scultura medievale.

È costituita da due vasche marmoree poligonali concentriche sormontate da una tazza bronzea. Le due vasche poligonali concentriche sono decorate a bassorilievi finemente scolpiti da Nicola e Giovanni Pisano: in quella inferiore sono rappresentati i simboli e le scene della tradizione agraria e della cultura feudale, i mesi dell'anno con i segni zodiacali e le arti liberali, la bibbia e la storia di Roma; in quella superiore sono raffigurati nelle statue poste agli spigoli personaggi biblici e mitologici.



Perugia - Fontana Maggiore

Costruita tra il 1540 e il 1543 per volere di papa Paolo III, la **Rocca Paolina** ha rappresentato, fino al 1860, il simbolo del potere papale sull'antico comune. Su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane, l'imponente fortezza si estendeva in origine dalle attuali Piazza Italia a Largo Cacciatori delle Alpi. Oggi, dopo le demolizioni post-unitarie, restano gli imponenti sotterranei con i basamenti degli edifici medievali dell'antico borgo di Santa Giuliana e delle case dei Baglioni che, insieme alla Porta Marzia, vennero inglobati nella fortezza. Oggi la Rocca Paolina è attraversata da un percorso di scale mobili che collegano Piazza Partigiani a Piazza Italia, in centro.



Perugia - Interno della Rocca Paolina



Perugia - Arco Etrusco o di Augusto

L'Arco Etrusco è la più grande e monumentale delle porte di accesso alla città vecchia, parte della cinta muraria etrusca (IV-III secolo a.C.) orientata verso nord, guarnita di poderosi bastioni laterali realizzati in blocchi megalitici di travertino (dimensione media cm 100x60 in facciata). Il contrafforte sinistro è sormontato da elegante loggia rinascimentale e ornato alla base di fonte seicentesca, a sua volta sormontata da due tipici falli etruschi. Nell'arco a tutto sesto è incisa la scritta "Augusta Perusia".

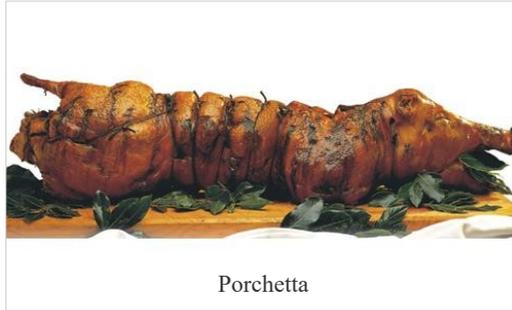


Perugia - Palazzo della antica Università (1490-1514) in Piazza Matteotti, ora Palazzo di Giustizia

La cucina perugina, come gran parte della cucina tradizionale umbra, si basa sui prodotti agricoli e dell'allevamento locale e comprende diverse pietanze a base di cacciagione. Si tratta di una cucina semplice che tende ad esaltare il gusto delle materie prime.

Il pane caratteristico della città di Perugia (come nel resto della regione) è simile al pane toscano e marchigiano, ovvero

sciapo: la tradizione sciapa viene fatta risalire alla cosiddetta *guerra del sale*, in ribellione alla tassa imposta da Paolo III nel 1531 per



Porchetta

l'uso del sale. Con fette di pane intere abbrustolite, strofinate con uno spicchio d'aglio, un pizzico di sale e poi condite con olio extravergine d'oliva si prepara la tipica *bruschetta*. Focaccia caratteristica del territorio, a Perugia e nel resto della provincia, è la torta al testo.

Fra i primi degni di nota gli gnocchi di patate al sugo d'oca, le tagliatelle al ragù con rigaglie di pollo e i cappelletti in brodo.

Per quanto concerne i secondi, tipicamente perugini sono il piccione arrosto ripieno e in carrozza, la *porchetta di maiale*, e gli arrosti misti alla brace.

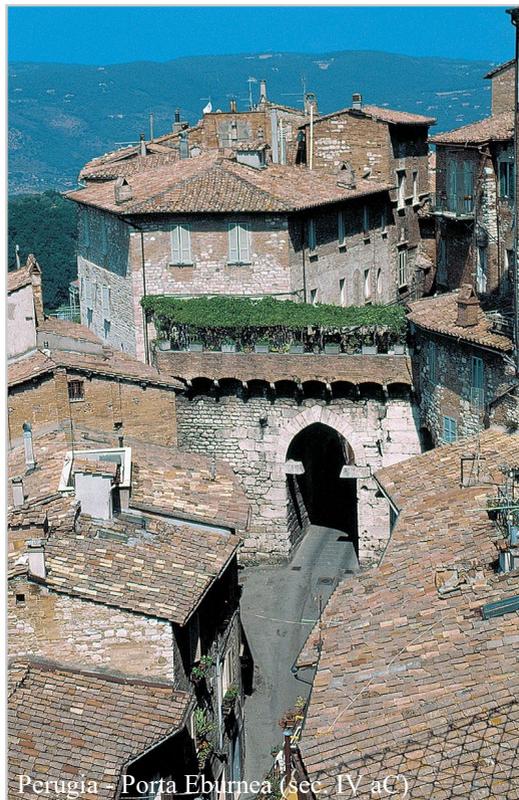
L'erba, ovvero diverse erbe campestri selvatiche lessate e ripassate in padella con olio e aglio, rappresenta il contorno più tradizionale.

I dolci tipici sono il *torcolo di San Costanzo*, caratteristico per i festeggiamenti del Patrono (29 gennaio), a forma di ciambella con pinoli, semi di anice, uvetta e canditi, e la ciaramicola, un torcolo con mollica rosata e crosta meringata bianca, dolce tipicamente pasquale. Biscotto tipico per il periodo della Commemorazione dei Defunti (2 novembre), sono le *fave dei morti*, a base di pasta di mandorle. Frappe e struffoli sono i dolci tipici del carnevale.



Torcolo di San Costanzo

Perugia possiede due cinte murarie: le *mura etrusche* sorsero tra il IV ed il III secolo a.C. e furono costruite in modo piuttosto unitario; la seconda cerchia di mura, di età *medievale*, raggiunse lo sviluppo di circa 6 km ed inglobò i borghi creati in corrispondenza delle cinque antiche porte.



Perugia - Porta Eburnea (sec. IV aC)



Perugia vista da Benedetto Bonfigli - 1450 ca



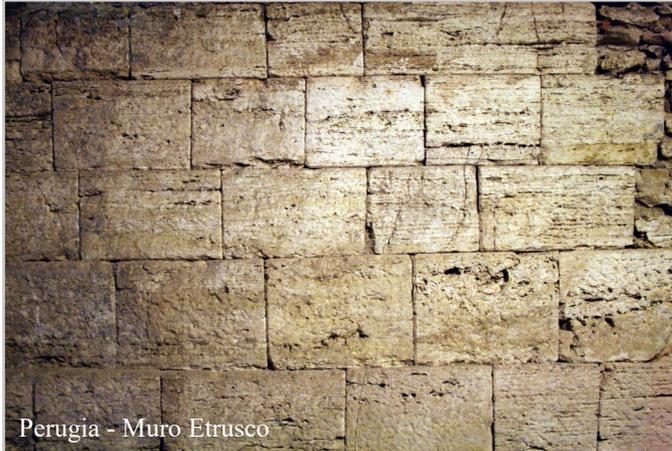
Perugia - Arco etrusco (sec. IV aC)



Perugia - Porta Marzia (sec. IV aC)



Perugia - Mura sec XV/XVI



Perugia - Muro Etrusco

Il 29 gennaio 2008 venne inaugurato un sistema di trasporto automatizzato su sede propria denominato **Minimetro**, realizzato in gran parte su sede sopraelevata, ma che comprende tratti anche sotterranei in prossimità del centro storico, che collega la zona di Pian di Massiano con l'acropoli, attraversando la porzione sud-occidentale dell'area urbana.

Il tracciato segue un percorso di 3,022 km, si sviluppa su due capolinea e cinque stazioni intermedie, attraversando due gallerie. Dal capolinea centrale, denominato "Pincetto", si accede al centro storico mediante tre scale mobili sotterranee.



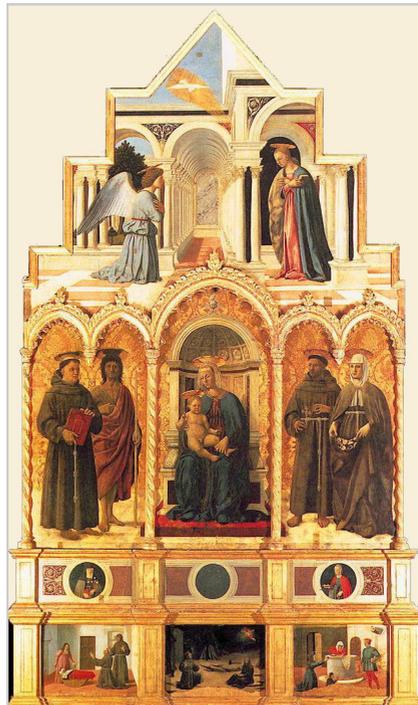
Perugia - Minimetro

Il monumentale **Palazzo dei Priori**, ottimo esempio di palazzo pubblico dell'età comunale, fu edificato nella sua parte originaria tra il 1293 e il 1297, poi con due aggiunte medievali successive fino al 1443. Ultima aggiunta realizzata da Galeazzo Alessi nel Cinquecento. In stile gotico, vi si accede sia dal Corso Vannucci attraverso il portale trecentesco ornato dalle statue del grifo e del leone, sia dalla Piazza Maggiore (oggi IV Novembre) attraverso la notevole *Sala dei Notari*, aula medievale caratterizzata da grandi arconi e tutta



affrescata, deputata all'assemblea popolare del libero Comune. È ancora oggi sede del Municipio. Alterato nei secoli della dominazione pontificia, fu restaurato dopo il 1860.

Polittico di Sant'Antonio, Piero della Francesca presso la Galleria Nazionale dell'Umbria che contiene la maggiore raccolta di opere, dal XIII al XIX secolo, di artisti (tra gli altri Arnolfo di Cambio, Piero della Francesca, il Perugino, Pinturicchio) passati per l'Umbria; Museo archeologico nazionale dell'Umbria, nell'ex-convento di San Domenico



Alcuni eventi. Umbria Jazz: è la più importante rassegna di Jazz in Italia e una delle più importanti al mondo, il festival cade nel mese di luglio dal 1973.

Eurochocolate: la kermesse europea del cioccolato, si svolge in ottobre dal 1993.

Marcia per la pace Perugia-Assisi, con cadenza biennale, si svolge solitamente in ottobre dal 1961.

Festival internazionale del giornalismo, si svolge ogni anno in aprile dal 2008.

Grifonissima: gara di corsa podistica, agonistica ed amatoriale, per le strade ed i vicoli della città,

nata nel 1981. All'edizione 2008 hanno partecipato in circa 16000.^[24]

Fiera dei Morti: una grande fiera popolare che si tiene la prima settimana di novembre sin dal Medioevo. Anticamente si svolgeva in centro, a partire dagli anni settanta del XX secolo si svolge nella vasta area del parcheggio di Pian di Masiano.



Perugia - Via Cesare Battisti (costruita nel 1902 a ridosso delle mura etrusche)

Le Università di Perugia. L'Università degli Studi di Perugia fu una tra le prime libere università sorte in Italia, eretta a *Studium Generale* l'8 settembre 1308. Un'istituzione che educava alle arti della medicina e della legge esisteva comunque sin dagli inizi del Duecento, finanziata dal Comune di Perugia. Oggi conta più di 34.000 iscritti.



Perugia - Facoltà di Medicina

L'Università per stranieri, nata nel 1925, è la più antica università italiana prevalentemente orientata agli stranieri ed è specializzata nell'insegnamento e la diffusione della lingua e della civiltà italiane in tutte le loro forme, come l'arte e la cultura. Conta circa 8.000 studenti.



Perugia - Palazzo Gallenga sede della Università per Stranieri



Attività organizzata dal Bikers Lions Club MD108, proposta dal Lions Club Perugia Concordia e finalizzata alla valorizzazione del territorio e a propagandare il Servizio Cani Guida per ipovedenti dei Lions.



RIFERIMENTI UTILI

MARCO TERZETTI
VIA DELL'ULIVETO 3 - 06073 CORCIANO
075 5178806 - 347 2637157

ETRUSCAN CHOCOHOTEL
VIA CAMPO DI MARTE 134 - 06124 PERUGIA
075 5837314

La composizione grafica e l'impaginazione di questo modesto e sintetico opuscolo sono opera di Marco Terzetti.

I testi sono tratti da Wikipedia ed adattati alle esigenze di spazio.

Le foto sono anch'esse tratte in parte da Wikipedia e dall'archivio di Radici di Pietra che si ringrazia per la disponibilità.